



*Amalfi divenne nell'Occidente romano
messaggera di Costantinopoli,
lungo le coste egizie orientali banditrice
della religione di Cristo;
per tutte le terre bagnate dal mare di Roma
intermediaria della civiltà araba.
E dovunque portò il suo ardore costruttivo,
la sua concezione concreta
e nobile di una vita operosa e sacra.
E dovunque e contro chiunque difese
l'altrui e la sua libertà, sapendo che là è progresso
dove i cittadini operano in nome delle leggi
che essi si son date e dove il diritto
non è forza ma fortezza, rispetto e protezione.
Mai nella storia dei popoli si
era verificato un più alto miracolo.
Allora Amalfi fu splendida oltre che bella.*
(Costantino Porpora, 1971)



*Amalfi became the messenger
of Constantinople in the Western Roman Empire,
promoter of the Christian religion along the
eastern coast of Egypt; an intermediary
of Arab civilization in all the lands
bordering the Roman seas.
Everywhere Amalfi brought its constructive
enthusiasm, its concrete, noble concept of
industrious and sacred life.
And everywhere, against anyone, they defended
their own and the liberty of others,
knowing that the basis of progress was citizens'
respect for the rule of law and that rights are
never force but rather fortitude,
respect and protection. Never in history was such
a great miracle accomplished.
Then Amalfi was splendid as well as beautiful.*
(Constantino Porpora, 1971)



Piazza Flavio Gioia
Largo Cesareo Console, 3
84011 Amalfi (SA)
Tel. 089-871170 fax 089.873143
www.museoarsenaleamalfi.it
info@museoarsenaleamalfi.it

APERTURA / ENTRANCE
TUTTI I GIORNI/EVERY DAY
10.00 - 14.00
16.30 - 20.30

PREZZO INGRESSO/ENTRY PRICE
€ 2,00

SCONTI PER GRUPPI
DISCOUNT FOR GROUPS



COMUNE DI AMALFI



CENTRO DI CULTURA
E STORIA AMALFITANA

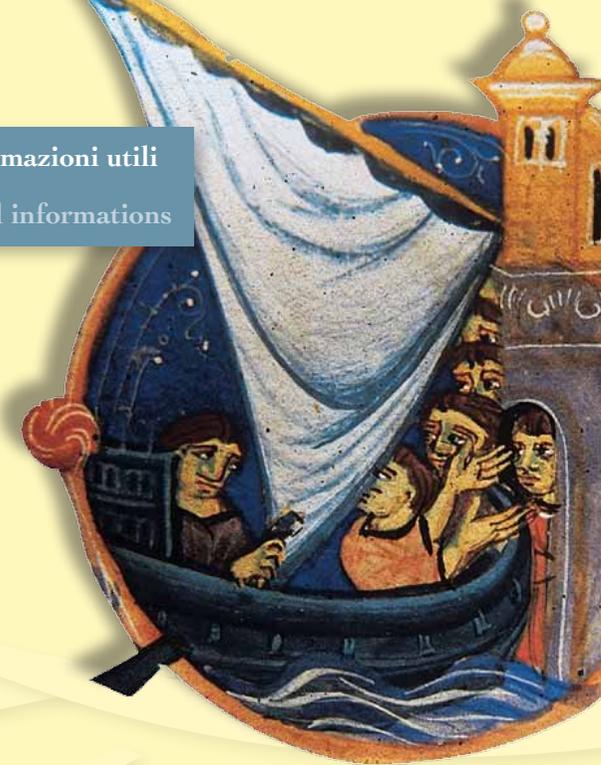


ARSENALE

MUSEO DELLA BUSSOLA E DEL DUCATO MARINARO DI AMALFI

Informazioni utili

Useful informations





L'antico Arsenale, monumento della potenza marinara di Amalfi, è giunto a noi sorprendentemente integro nelle sue linee altomedievali quale *unicum* nel suo genere. La sua imponente ed elegante architettura modellata in pietra e malta presenta due navate parallele coperte da una doppia serie di volte a crociera separate e sorrette da dieci poderosi pilastri. Il Museo della Bussola e del Ducato Marinaro di Amalfi ivi allestito documenta ed illustra la sorprendente storia dell'antica Repubblica Marinara di Amalfi (1).



La raccolta museale dell'Arsenale propone innanzitutto una serie di testimonianze sull'evoluzione degli strumenti di orientamento nautico tra cui la bussola (2) che, "inventata" secondo la tradizione dall'amalfitano Flavio Gioia (3) nel 1302, rivoluzionò le tecniche di navigazione aprendo la via dell'oceano verso il 'nuovo mondo' e sulla "Città - Stato", sorta nell'839 e rimasta politicamente indipendente fino al 1135. Vengono esposte opere e cimeli che rappresentano le fondamentali realtà storiche (4) che consentirono e connotarono l'autonomia politica di Amalfi e il suo progresso sociale nel diritto e nella floridità economica: le Pandette di Giustiniano, trafugate dai Pisani nel saccheggio di Amalfi del 1135 e presentate nella riproduzione anastatica del 1910, la Tabula de Amalphi (5), codice del diritto della navigazione nel Mediterraneo, diffusamente in vigore fino al sec. XVI, le Consuetudines Civitatis Amalphiae del 1274 in artistica riproduzione, il Tari (6), la moneta amalfitana che ebbe corso in molti Paesi rivieraschi del Mediterraneo.

La Traslazione del Corpo dell'Apostolo Andrea da Costantinopoli ad Amalfi, viene rievocata dalle preziose miniature del Pontificalis ad usum ecclesiae salernitanae 492 e dalla rarissima cronaca edita nel 1656 da André Du Saussay, *Andreas frater Simonis Petri seu de gloria S. Andreae Apostuli* (7).

Un peculiare apparato di sculture d'epoca romana (8) e medievale, antiche pergamene, codici e manoscritti, statue in tufo (9), ritratti dei personaggi del 'mito di Amalfi', illustrazioni cartografiche dell'entità dell'antico Ducato di Amalfi, artistici costumi di mercanti e dame, cavalieri e marinai, alfieri e ambasciatori, il duca e la sua sposa nei disegni originali (10) di Roberto Scielzo (1955), fanno rivivere il fascino di una delle più straordinarie pagine della storia d'Italia.

The ancient shipyard, monument to Amalfi's sea power, is surprisingly well preserved in its unique medieval form. Its impressive elegant architecture, modelled from stone and mortar, consists of two parallel aisles covered by a double series of separate cross-vaults supported by ten pillars. The Museum of the Compass and of the Maritime Duchy of Amalfi documents and illustrates the amazing history of the ancient Maritime Republic of Amalfi (1).

The museum's collection illustrates first and foremost the evolution of nautical navigational instruments, among which is the compass (2), "invented", according to tradition by the Amalphitan Flavio Gioia (3) in 1302. The compass revolutionized navigation techniques, thereby opening up ocean routes to the 'New World'. The City-State, founded in 839, remained politically independent until 1135.

The exhibits are composed of artefacts and relics which represent the fundamental historical factors (4) which permitted and preserved Amalfi's political autonomy, its social progress based on the rule of law and its economic prosperity: Justinian's Pandects, stolen by the Pisans during the sack of Amalfi in 1135, is presented in a printed facsimile of 1910, the Tabula de Amalphi (5), the code of Mediterranean maritime law, widely applied until the sixteenth century, the Consuetudines Civitatis Amalphiae of 1274 is presented in an artistic reproduction. The Tari (6), the Amalphitan coin used as currency in all Mediterranean lands.

The Translation of the Body of the Apostle St. Andrew from Constantinople to Amalfi, is re-evoked in a precious miniature of the Pontificalis ad usum ecclesiae salernitanae 492 and by the rare chronicle edited in 1656 by André Du Saussay, *Andreas frater Simon Petri seu de Gloria S. Andreae Apostuli* (7). Exhibits of Roman and Medieval sculpture (8), ancient parchments, codices and manuscripts, statues in tufa (9), portraits of personages who have entered the 'Mythology of Amalfi', cartographic illustrations of the entity of the Duchy of Amalfi, artistic costumes of merchants and ladies, knights and sailors, standard bearers and ambassadors, the duke and his bride, created according to the original designs (10) of Roberto Scielzo (1955), all enable the visitor to relive one of the most exceptional moments in the history of Italy.

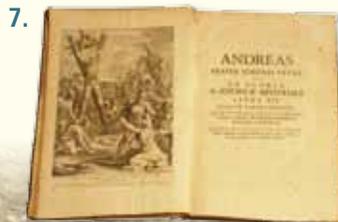


The ancient shipyard, monument to Amalfi's sea power, is surprisingly well preserved in its unique medieval form.

Its impressive elegant architecture, modelled from stone and mortar, consists of two parallel aisles covered by a double series of separate cross-vaults supported by ten pillars.

The Museum of the Compass and of the Maritime Duchy of Amalfi documents and illustrates the amazing history of the ancient Maritime Republic of Amalfi.

The museum's collection illustrates first and foremost the evolution of nautical navigational instruments, among which is the compass, "invented", according to tradition by the Amalphitan Flavio Gioia in 1302. The compass revolutionized navigation techniques, thereby opening up ocean routes to the 'New World'. The City-State, founded in 839, remained politically independent until 1135.



6.

7.

8.

9.

10.